SCOPRI I NUOVI MODELLI 2019
da H-D® VERONA

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

6-7 OTTOBRE
OPEN DAY
da H-D® VERONA

ANNO 153. NUMERO 276. www.larena.it
DOMENICA 7 OTTOBRE 2018 €1,40 (Verona e provincia a richiesta con Gente € 2,00)

IL MUSICAL SUL GHIACCIO
Romeo & Juliet, lo show conquista l'Arena PAG 59

LA SERATA DEI COMMESSI
Carla, la regina dello stile sul palco del Nuovo PAG 23

ITINERARI NEI COLLI EUGANEI, BERICI E MONTI LESSINI IN OGNI STAGIONE
IN EDICOLA

A caccia di soldi tra Iva e scontrini

di **MAURIZIO CATTANEO**

Tra una bozza e l'altra la manovra sembra prendere forma. Lo diciamo mettendo un grosso punto interrogativo, perché ogni giorno si fa un passo avanti e in quello successivo uno indietro. Una cosa è certa: ancora non si sa bene dove trovare i soldi per mantenere le enormi promessi fatte in campagna elettorale. Non ci fossero le elezioni europee, i cari leader potrebbero fare come accaduto in passato: una alzata di spalle, qualche piccola concessione, e tutto rimandato a data da destinarsi. Ma in primavera c'è il voto: test importante, anzi importantissimo per Salvini e Di Maio. Il leader leghista parte dal 17%, ma i sondaggi ora lo danno al 34%. Questo grazie alla politica sugli immigrati. Ora arriva la prova più difficile, quella dell'economia: meno tasse e via la legge Fornero. Se le risposte non arrivano si fa presto a tornare a quel 17% che qualche mese fa pareva tanto ed ora equivarrebbe ad una sconfitta.

Grane ben più grosse per Di Maio: il M5S ha stravinto le elezioni, ma da allora sul palco c'è stato solo il leghista. E il grillino ha visto erodersi i consensi: ora serve quel colpo di reni che solo il reddito di cittadinanza può garantire.

Il problema è che anche con un deficit al 2,4% tutti i miliardi che servono non ci sono.

Da qui l'affannosa e contraddittoria ricerca di nuovi fondi, con alcune scelte condivisibili mentre altre francamente criticabili.

Prendiamo l'ultima bozza diffusa ieri, in cui si ipotizza un taglio, seppur minimo (ma non troppo) degli sconti e delle detrazioni fiscali per mutui ed affini. Si tratta di un ulteriore colpo ai danni dell'economia e punisce direttamente i giovani. Diverso è il discorso per lo scontrino elettronico, che ci pone sullo stesso piano degli altri Paesi europei.

La sensazione è che alla fine, nonostante le smentite, si arriverà a mettere nero su bianco ciò che è stato fatto da decine di governi: democristiani, socialisti, berlusconiani e prodiani. Le parole magiche sono carburanti e sigarette: lì non si sbaglia mai. Magari anche con una lieve puntatina sull'Iva dando poi la colpa ai politici precedenti.

In questo modo torneranno i conti. E si potrà dire che le promesse sono state mantenute. Tanto gli effetti depressivi di una manovra che non incentiva lavoro ed impresa si faranno sentire sono nel medio periodo e dunque il successo al voto europeo è salvo. Anzi, garantito. E quando tutto il centrodestra sarà salito su un Carroccio al 35% inizierà un'altra storia. Anche a Roma. Molto probabilmente più vicina ad Arcore che a Grillo.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003(conv. in L.27/02/2004 n. 46)art.1, comma1, DCB Verona

MOBILITY DAY. Torna l'iniziativa antismog che, fino al 31 marzo, prevede sette giornate di blocco del traffico nel centro storico

Oggi lo stop alle auto: ecco i divieti e le deroghe

LA NOVITÀ
Gli automobilisti potranno vedere la multa on line
TOMELLERI PAG 43

Stop al traffico privato dalle ore 10 alle 19 nell'area dell'ansa dell'Adige, ma anche limiti sul restante territorio comunale, dove potranno circolare solo i veicoli Euro 4. Oggi torna il «Mobility Day», la prima di sette giornate dedicate alla lotta all'inquinamento, che segue di una settimana l'ordinanza antismog. Il blocco del traffico nel centro storico interessa anche i motocicli. Numerosi i divieti ma anche le deroghe, in particolare per i lavoratori, che dovranno però presentare una dichiarazione. Rimane l'opzione del car pooling. **MOZZO** PAG 13

Oggi l'accesso al centro storico sarà permesso solo ai mezzi pubblici, a pedoni e ciclisti: lo stop al traffico interessa l'area dell'ansa dell'Adige

I NODI. La mozione anti-abortista spacca il partito: chieste le dimissioni della capogruppo in Comune

Caso Verona: lite tra le donne Pd

Indignazione a Roma. Il centrodestra difende la decisione. E ora si parla di gay

LA STORIA. L'avvocato Bisagno l'aveva tenuta in garage diciotto anni

Regala al vicino di casa la Ferrari comperata in ricordo del figlio

LA ROSSA FIAMMANTE. Quella Ferrari Mondial era il sogno del figlio, ma nel 1999 un incidente se l'è portato via segnando per sempre la vita dell'avvocato Marco Bisagno e della moglie Jole. Un anno dopo il professionista ha comprato l'auto da un amico e l'ha parcheggiata in garage, dove è rimasta fino a qualche mese fa, quando ha deciso di regalarla a Matteo, figlio del suo vicino di casa, per il 18esimo compleanno. «Non abbiamo avuto dubbi, sentire quel rombo ci riporterà il sorriso di Davide», raccontano i coniugi Bisagno. **VACCARI** PAG 21

La mozione anti-abortista approvata dal Consiglio comunale di Verona ha fatto la prima vittima: si tratta della capogruppo del Pd, Carla Padovani, che è stata sfiduciata dal partito ed è finita nell'occhio del ciclone. Le «donne democratiche» la ritengono incompatibile con l'incarico, ma non risparmiano durissime critiche al documento portato avanti dal consigliere della Lega Alberto Zelger, che a sua volta si difende attaccando e riaprendo anche il fronte antigay. Indignazione nel Pd anche a Roma: un caso nazionale. Diversa la posizione delle donne del centrodestra, che esaltano la mozione e non la ritengono contro la legge 194. Il sindaco Sboarina difende la votazione, parla di «enorme strumentalizzazione» sulla vicenda e sottolinea come non si limiti la libertà della donna. **GIARDINI** PAG 10-11

PRESSANA
Assalto al furgone carico di sigarette Colpo da Far West
NICOLI PAG 42

SAN MARTINO B.A.
Rogo alla Felix l'ex titolare tradito dalle ustioni
SANTI PAG 15

SAN BONIFACIO
Porta a rubare la figlia di 9 anni: madre denunciata
PAG 35

BIBLIOTECA CIVICA
Lancia col cellulare l'allarme bomba Nei guai un 48enne
PAG 14

CONTROCRONACA

Sono arrivati i sondaggi a premi

di **STEFANO LORENZETTO**

Come forse sapete (e se non lo sapete fa niente, non vi cambia nulla) è entrato in vigore il Gdpr (General data protection regulation), regolamento generale dell'Ue sulla protezione dei dati personali, una delle solite *pruncinelàde* escogitate a getto continuo dagli eurobucrocrati di Bruxelles per complicare la vita a cittadini e aziende. In teoria esso dovrebbe garantire un più ferreo controllo sulla privacy. Adesso vi spiego come funziona in pratica.

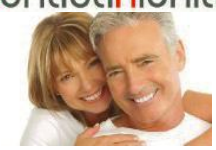
Ore 12.25 del 18 settembre. Squilla il mio cellulare. Una suadente signorina, che parla a scatti e scandisce le sillabe come un automa programmato sul pianeta Papalla, implora un minuto del mio tempo per pormi un breve questionario. Non si presenta, non dice per chi lavora, e tanto basterebbe per rispedirla fra le stelle con qualche improperio. Ma, cosa volete, in questi frangenti penso sempre che potrebbe trattarsi di mia figlia al suo primo impiego, quindi mi sottopongo di buon grado al supplizio. (...) PAG 27

L'INTERVENTO

La seduzione del denaro e del potere

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Accumulare denaro! Impossessarsi del potere! Meglio se denaro e potere stanno abbinati. È una gran bella soddisfazione. Più di un personaggio, nel passato e nel presente, ci è riuscito. E allora si sente un dio. E non si accorge di essere diventato schiavo della (...) PAG 26

DentistiRiuniti

PROTESI SENZA PALATO
CON SISTEMA
Clic-Clac
www.dentistiriuniti.it
045-8904327
Dir. San.: Dr. F. Fiorindo
SAN MASSIMO (VR) - Via Urbano III, 12

dallaprima - Controcronaca

Sondaggi telefonici: tanti premi, poca privacy

All'ora di pranzo una centralinista pone assurde domande sulla salute. A chi risponde, regala vaporiere, cuscini, bilance e ciabatte «defatiganti». A patto di presentarsi a ritirarli in una strada imprecisata della Zai

di **STEFANO LORENZETTO**

(segue dalla prima pagina)

(...) «In caso di disturbi fisici, ricorre a visite specialistiche pubbliche o private?», mi chiede. La seconda che ha detto, ma solo perché ho molti amici medici che talvolta mi curano a domicilio anziché farmi ricoverare in ospedale. «Fa uso di farmaci tradizionali o anche di prodotti omeopatici e fitoterapici?». Di tutto ciò che potrebbe giovarmi, con moderata fiducia nell'erboristeria e totale sfiducia nell'omeopatia. «Fa movimento?». Poco. Ne fa di più, al posto mio, il tapis roulant Myrun della Technogym. Per me la sedia non è un oggetto di arredamento, bensì un indumento intimo. «Quanti siete in casa?». Quattro, tre, due, dipende. «La sua fascia di età è fra i...», e qui seguono varie opzioni: mi tocca, misero me, scegliere l'ultima, che si ferma a 79 anni (si vede che gli ultraottantenni sono considerati zavorra dagli istituti demoscopici).

A questo punto l'interlocutrice si fa ancora più melliflua e m'informa che, in segno di ringraziamento per essermi prestato al sondaggio, ho diritto a uno dei seguenti premi: «Il cuscino in lattice memory ideale se avete problemi con la cervicale», è passata al «voi», mi sento importante, «quindi è un cuscino per dormire, ottimo». Oppure «la bilancia pesapersone». Oppure «la vaporiera per cucinare cibi a vapore», non si vede in che altro modo, «quindi per mangiare sano senza olio e grassi». Oppure «un kit in lana merino che contiene tre cose: c'è la fascia renale, un supporto proprio per schiena e reni; la fascia cervicale; le ciabatte effetto defatigante e rilassante, ottime per i colori unisex, quindi le può usare sia lei che la sua signora». A parte le predilezioni cromatiche di coppia, come avrà saputo che ho una moglie? Dal Gdpr?

Inutile dire che mi preme scoprire chi sono questi benefattori dell'umanità. Chiedo pertanto alla centralinista per quale azienda lavori. La prima risposta è evasiva e farfugliata: «Anche noi chiamiamo per la pubblicità...». Ripeto la domanda.

Si dorme (sopra) nella concept car Volvo 360C (a destra), auto priva di conducente. Nella terza foto, la salsa per la tempura contenuta in una bottiglietta con la forma della Madonna di Lourdes

Seconda risposta: «Car for», pronunciato con accento inglese. Auto per? Scusi, non ho capito il nome, me lo ridica. «Car fear», sempre con spiccata inflessione anglosassone. Paura dell'automobile? Ripeta lentamente, per favore. All'improvviso il dialogo viene commutato in italiano: «Carfea. Praticamente siamo presenti domenica pomeriggio...». Carfea, ho capito bene? Le faccio lo spelling: Como, Ancona, Roma, Firenze, Empoli, Ancona? «Esatto. È un'azienda proprio che si occupa di salute e prevenzione». Proprio.

«Allora, se le fa piacere, signor Stefano», e questa come sa il mio nome?, «saremo domenica pomeriggio a Verona in Zona industriale, vicino alla Fiera. Siete invitati lei e la moglie per il ritiro di questo regalo. In più, ecco, c'è proprio questa persona», quale persona?, «che parla di salute. Se vi fa piacere, io vi richiamo sabato per comunicarvi luogo e ora dove siamo». Guardi, io domenica sarò in viaggio; mi precisi comunque dove vi riunite. «Eh, non lo so adesso. Glielo posso dire fra venerdì e sabato, quando viene comunicato anche a me. Comunque la zona è quella». Che fenomeni! Si offrono di prendersi cura della mia salute però non sono in grado di programmare con cinque giorni di anticipo l'ubicazione di un meeting. Preoccupante.

È tempo di rivolgere alla sconosciuta la domanda delle cento pistole, come la chiamava il povero Sandro Paternostro: abbia pazienza, ma chi le ha dato il mio numero di telefono? «Allora, i numeri di cellulare... Se lei ha fatto acquisti online oppure quando compila quelle tessere che ormai ci sono dappertutto, nei supermercati, dai benzinai, o per i buoni sconto, e non barra la casella sulla privacy, ci sono proprio dei registri dove si accede proprio a scopo statistico». Proprio.

Nego nel modo più assoluto di aver mai barrato su un qualsiasi modulo l'autorizzazione a cedere i miei dati personali a terzi per finalità di marketing o altro. Ho persino denunciato una compagnia telefonica che non aveva rispettato il diniego da me espresso in materia: il giudice l'ha condannata a versarmi 20.000 euro di risarcimento. Pensi un po' se posso aver lasciato in bianco la casella sulla privacy. «Guardi, una volta l'ha fatto». Lo escludo tassativamente. «Per quanto riguarda noi, signor Stefano, se me lo chiede io la cancello». Siamo già alla proposta di accordo stragiudiziale.

Dovrebbe indicarmi a quale banca dati ha attinto il mio numero di cellulare. «Eh, mamma mia, adesso qua mi fa una domanda che io non so rispondere». È lei ad avermi chiamato, non l'ho cercata io. «Ho capito. Io so che ci sono dei registri ai quali si accede». Dica al suo datore di lavoro di comunicarmi chi è la persona o la ditta che avrei autorizzato a divulgare i miei dati personali. «Va bene, lo farò. Grazie. Buona giornata. Arrivederci». Più sentita.

Nel frattempo ho cercato notizie sulla Carfea, che distribuisce doni per telefono e li consegna a scoppio ritardato in un'imprecisata strada della Zai di Verona. La sede legale si trova a Rubano, provincia di Padova. Non si occupa solo di cristiani: vende anche la «magnetoterapia per animali domestici». Per meglio calamitare la clientela a due zampe, ha scelto un'headline in rima: «Carfea è una sana idea». Nel logo aziendale si legge: «Carfea Italia, il piacere di sentirsi meglio». Noi o loro?

CRONACHE MARZIANE/1. La Volvo ha presentato la 360C, un prototipo di auto elettrica a guida autonoma, cioè priva di conducente, che può far dormire nell'abitacolo due passeggeri, coricati come se fossero nella prima classe di un aereo, «certi al 101 per cento che i sistemi elettronici siano capaci di gestire il viaggio sull'itinerario prescelto» (agenzia Ansa). Così al mattino, anziché svegliarsi presto, i pendolari potranno riprendere il sonno mentre si recano al lavoro, ha chiosato *La Stampa*. Mi spiace per la Volvo e anche per il giornale della Fiat, ma temo che molti italiani continueranno a voler dormire direttamente in ufficio.

CRONACHE MARZIANE/2. Lo spread sale e scende, come la febbre. Tutti a preoccuparsi del differenziale di rendimento fra il Btp italiano a 10 anni e il suo omologo tedesco, il Bund. Poi il venerdì sera chiudono le Borse e non se ne parla più, fino alla riapertura del lunedì mattina. Curiosa malattia. Non mi risulta che, quando c'è un bambino febbricitante in casa, i genitori smettano di usare il termometro il sabato e la domenica.

CRONACHE MARZIANE/3. Lo scrittore Camillo Langone, cattolico che vive a Parma e ogni giorno, con la rubrica *Preghiera*, rinverdisce sul *Foglio* il ricordo del parroco suo omonimo uscito dalla penna di Giovannino Guareschi, è un esemplare unico nel panorama giornalistico nazionale. In passato pubblicò una *Guida alle messe*, recensendo le chiese d'Italia come se fossero ristoranti: invece di stelle e forchette, assegnava da una a cinque candele per gli arredi e da uno a cinque messali per il rito, con particolare riguardo per l'omelia.

La cosa non deve stupire, perché Langone è anche un raffinato critico gastronomico. Una volta volle che pranzassi con lui all'aperto in un ristorante di piazza Bra e alla fine convenimmo che il sapore dei piatti era stato irrimediabilmente guastato da un insopportabile puzzo di polimeri, quelli delle tende di plastica cotte dal sole.

Quando non può visitare un locale di persona, Langone si rivolge per ragguagli ad amici con inclinazioni palatali simili alle sue. Di recente ha chiesto a uno di loro, in vacanza nei Paesi Baschi, di provare un nuovo locale a Donostia-San Sebastián, dove cucina uno chef assai titolato, Andoni Luis Aduriz. Mal gliene incolse. Come ha documentato fotograficamente l'emissario gourmet, nel menù del Topa Sukaldería figura un piatto che si chiama «Begihaundi en tempura con Agua de Lourdes». Sono calamari fritti accompagnati da una bottiglietta a forma di Madonna, che al posto dell'acqua santa contiene una salsa. «Difficile escogitare qualcosa di più orrendo e, al contempo, di più puerile», ha commentato Langone. Mala tempura currunt!

CRONACHE MARZIANE/4. Vasto cordoglio per la fine della breve liaison che aveva riportato di nuovo sui giornali il fotografo Fabrizio Corona, pendolare tra la città di Milano e il carcere di Opera, e l'influencer Zoe Cristofoli, 22 anni, campionario ambulante di tatuaggi. «A me non interessa cosa fa, la sua popolarità», ha tenuto a chiarire la maori veronese, riferendosi all'ex partner. «È da quando ho cominciato a lavorare come modella a 14 anni che c'è chi dice che faccio le cose per convenienza, per diventare qualcuno. Io ho sempre fatto tutto con le mie gambe». Nessuno ne ha mai dubitato.

www.stefanolorenzetto.it

Raccontami com'era
C'era una volta lo zoo
Aperto dal 1970, chiuse 27 anni più tardi
tra le polemiche per le condizioni in cui gli esemplari vivevano nelle gabbie.
Le lotte animaliste e i ricordi d'infanzia dei veronesi
su un pezzo della nostra storia che non c'è più.
Questa sera ore 21.00 su Telearena